
COMUNICATO STAMPA

FESTIVAL PEUPLES MINORITAIRES DI AOSTA

**CAVERI, ALZARE LA VOCE CONTRO SFREGIO
A LINGUA FRIULANA**

Aosta, 8 set - "Sono convinto che occorra tenere alta la guardia e manifestare tutta la nostra solidarietà al Friuli che ha subito un inqualificabile sfregio alla sua dignità storico linguistica da parte del Governo. Sono rimasto sbalordito di fronte a quello che si può probabilmente configurare come un atto di ignoranza, ma sotto il quale ho intravisto un più generale e diffuso disegno di un Paese che intende soffocare le autonomie e le diversità".

Lo ha detto l'onorevole Luciano Caveri, già europarlamentare e uno dei padri della legge 482/99 che ha sancito per la prima volta l'esistenza e la promozione delle minoranze storiche d'Italia, a proposito del decreto del Governo che ha omesso di considerare il friulano una lingua minoritaria in seno alla manovra di contenimento della spesa pubblica nel settore dell'istruzione.

Caveri, attualmente consigliere regionale della Valle d'Aosta e membro del Comitato delle Regioni del Consiglio d'Europa, è intervenuto al convegno organizzato in occasione del "Festival des peuples minoritaires" di Aosta a cui partecipano i rappresentanti di diciotto minoranze da tutta Europa e dal mondo, proponendo che nel documento finale che sarà sottoscritto oggi dalle delegazioni sia fatto esplicitamente riferimento alla "questione friulana".

Introdotta dall'assessore regionale alla Cultura e Istruzione Laurent Viérin, il dibattito si è arricchito delle relazioni esposte dai rappresentanti delle tre comunità ospiti d'onore: il deputato dello Stato francofono della Louisiana, Stephen Ortega, il direttore dell'associazione irlandese "Oireachtas na Gaeilgedell Liam O'Maoladha, e il presidente dell'ARLeF, Agenzia regionale per la lingua friulana, Lorenzo Zanon, delegato dal presidente della Regione Renzo Tondo e dell'assessore alla Cultura Elio De Anna.

Zanon si è rivolto a tutta la platea di Aosta chiedendo solidarietà. "Noi non abbiamo alle spalle uno Stato linguisticamente amico. Siete voi popoli delle altre minoranze d'Europa i nostri veri amici. Ecco perché vi chiediamo di alzare forte la voce assieme a noi".

